Il braciere della Fiamma Olimpica si accende con Irene Burgo. “E’ tutta la vita che inseguo questo sogno”

L’accensione della fiamma olimpica è un momento simbolico che fa parte della tradizione dei Giochi dal 1936 e rappresenta i valori positivi che l’uomo ha sempre associato al fuoco, come pace e amicizia e ieri è stata la nostra Irene Burgo, campionessa di canoa, a correre l’ultima frazione del viaggio della Fiamma Olimpica di Milano-Cortina 2026 a Siracusa proprio sul palco allestito in riva Nazario Sauro. “Stamattina mi sono svegliata col sorriso ripensando a tutto quello che è successo ieri sera. E’ stato un grandissimo onore essere una tedofora di Milano-Cortina 2026 ed essere soprattutto l’ultima. Accendere quel braciere ha significato tanto proprio per me che ho inseguito questo sogno tutta la vita e non sono riuscita a raggiungerlo – dichiara commossa Irene Burgo campionessa di canoa – . Tuttavia so che posso essere ancora parte delle Olimpiadi accedendo quella fiamma che ci porterà verso le Olimpiadi invernali del 6 febbraio. Questo non è un sogno che appartiene solo a me ma a tutta la città di Siracusa che ha avuto il piacere, l’onore il prestigio di ospitare una tappa di questa grande staffetta, partita dalla Grecia e che sta attraversando tutta l’ Italia. Per questa ragione il mio vuole essere un messaggio di pace, amicizia e amore, tutti i valori che ci legano allo sport e allo spirito olimpico. Ringrazio tutti i tedofori che ieri hanno fatto la staffetta con me. E’ stato un gruppo incredibile e ci siamo divertiti moltissimo. Ringrazio anche tutto il personale dell’organizzazione, perchè è incredibile il lavoro dello staff che c’è dietro un evento di questa portata. Sono stata felice anche. di ritrovare amici, conoscenti ma anche di

conoscere cittadini che mi si sono avvicinati e che porterò sempre nel cuore”.

Targhe a Pippo Cantarella e Vincenzo Maiorca: omaggio ai campioni del mondo di pattinaggio

Un’iniziativa per sottolineare il ritorno della provincia di Siracusa ai vertici del pattinaggio mondiale, attraverso un passaggio di testimone ideale tra il capoluogo e Priolo. Si terrà venerdì 19 dicembre alle ore 10:30, presso il Gabinetto del Sindaco di Priolo Gargallo, la cerimonia di consegna delle targhe commemorative dedicate a Giuseppe “Pippo” Cantarella, campione del mondo di pattinaggio nel 1976, originario di Siracusa, e a Vincenzo Maiorca, attuale campione del mondo, originario di Priolo Gargallo.
L’iniziativa intende sottolineare con forza il ritorno della provincia di Siracusa ai vertici del pattinaggio mondiale, attraverso un ideale passaggio di testimone tra il capoluogo e Priolo Gargallo, città industriale della provincia, situata a pochi chilometri da Siracusa. Un filo continuo che lega generazioni, territori e identità diverse ma complementari all’interno dello stesso contesto provinciale.
Le targhe saranno consegnate dal Sindaco, Pippo Gianni e dal Presidente di Territorio Protagonista Siracusa 2016, Arturo Linguanti, quale riconoscimento ufficiale a due campioni che, in epoche diverse, hanno portato il nome della provincia di Siracusa ai massimi livelli dello sport internazionale.
Con questa cerimonia, Territorio Protagonista Siracusa 2016

intende valorizzare la memoria sportiva come patrimonio collettivo e, al tempo stesso, ribadire il ruolo della provincia di Siracusa come spazio capace di produrre eccellenza, anche a partire da realtà industriali e urbane spesso considerate marginali.

Siracusa, che succede? Allarme stipendi, la tifoseria teme una penalizzazione

Gli sportivi siracusani sono in fibrillazione. Il timore è quello di un possibile deferimento del Siracusa, con eventuale e successiva penalizzazione in classifica. E questo perchè la società azzurra non sarebbe stata in condizione di pagare entro la scadenza (ieri, ndr) stipendi e contributi dell'ultimi trimestre.
La paura dei tifosi è quella di ritrovarsi con colpo da -4 in classifica che farebbe ripiombare in fondo Candiano e compagni. E la corsa salvezza in campo potrebbe spostarsi su un altro tavolo, quello societario. Perchè i timori sulla tenuta economica della società – in questi casi – si diffondono e moltiplicano in fretta. In molti si chiedono già adesso se questo Siracusa sarà in grado di finire la stagione o se occorrerà attivare quanto prima un piano di salvataggio. In passato, in casi analoghi, si iniziò a parlare di coinvolgimento dell'amministrazione comunale e presunte forze imprenditoriali da coinvolgere. Una trafila che finirebbe per ricordare da vicino alcune sfortunate vicende degli ultimi vent'anni di alti e bassi calcistici.

Per il momento, nessuna comunicazione da parte del club presieduto da Alessandro Ricci. Già in fase di iscrizione al torneo, il Siracusa aveva attraversato qualche sobbalzo tra mercato bloccato e fidejussione. Si sperava che tutto fosse alle spalle, anche sulla scorta di alcune dichiarazioni che puntavano con fiducia alla sessione invernale di calciomercato.
Il finale non è comunque scontato. Ci sarebbero ancora margini – seppure stretti – per non incappare in una penalizzazione. Ma bisognerebbe fare in fretta per sanare quelle che – verosimilmente – potrebbero essere segnalate come omissioni di pagamento e versamento. E soprattutto, non guasterebbe una qualche forma di chiarezza. Soprattutto verso quegli abbonati che, a scatola chiusa, hanno dato fiducia al progetto e verso quelle tremila persone che – di media – riempiono il De Simone nonostante una stagione avara di soddisfazioni.

Il Siracusa si morde le mani, in vantaggio con Parigini poi la Cavese lo riacciuffa (1-1)

Il Siracusa esce indenne dalla trasferta di Cava dei Tirreni. Ma deve mordersi le mani per avere subito ancora una volta una rimonta. Al Lamberti finisce 1-1 con gli azzurri (oggi in maglia verde in omaggio alla Patrona Santa Lucia) che masticano amaro. Erano passati in vantaggio in chiusura di primo tempo, poi la rete della Cavese in avvio di ripresa su calcio di punizione. Anche questa volta, come contro Atalanta e Foggia, il Siracusa finisce rimontato. È il secondo pareggio consecutivo per gli azzurri che negli scontro diretti con Foggia e Cavese non sono riusciti a trovare una zampata.

È Carmine Giordano a guidare il Siracusa della panchina, con Turati e Spinelli fermati dal Giudice Sportivo. Formazione ridisegnata, tra squalifiche e indisponibili. In difesa si rivedere Sapola. L’altro lituano, Gudelevicius torna in campo dal primo minuto. In attacco c’e Molina.
Parte meglio il Siracusa. Al 16 la prima conclusione, alta, di Frisenna. Al 18 destro a lato di Parigini. La Cavese prova a farsi vedere con una sortita di Fusco, senza particolari problemi per Farroni. Ma al 26 un problema fisico per Zanini scombina i piani. Prova a stringere i denti ma al 28 deve lasciare il posto a Puzone. E proprio Puzone al 38 va vicino al gol, in un flipper in area campana. In precedenza, brivido per Farroni con Nunziata che calcia di poco fuori. Valente intanto impegna Boffelli su calcio di punizione. Più Siracusa che Cavese, ma sono i campani a sfiorare il vantaggio al 43 con Fusco, Farroni si supera sul colpo di testa. Il primo tempo pare avviato a chiudersi a reti inviolate quando, al 44, c’è un tocco di mano in area della Cavese. L’arbitro non fischia, proteste del Siracusa. La panchina chiede la revisione Fvs. È rigore, batte al 48 Parigini: Boffelli para ma sulla ribattuta, l’azzurro si fa perdonare segnando il gol del vantaggio. Festa per i 28 tifosi siracusani arrivati a Cava. Si va all’intervallo con il Siracusa avanti.
Nella ripresa, Cavese subito battagliera. Orlando impegna Farroni al 51. Ed è la prova generale del pareggio che lo stesso Orlando realizza al 52 su punizione. Il Siracusa accusa il colpo e fatica a riorganizzarsi. Prova a suonare la carica Molina al 59, con un tiro alto dalla distanza. Sessanta secondi dopo, occasione clamorosa per gli azzurri in contropiede. Molina avvia l’azione, cross dalla destra di Valente su cui lo stesso Molina si getta malamente in spaccata, spedendo fuori. Si dispera la panchina del Siracusa, sembrava un gol fatto.
Allora la Cavese capisce che bisogna cambiare qualcosa. Triplo cambio al 61. E 5 minuti dopo, il neo entrato Sorrentino si gira in area con troppa facilità, fortunatamente per Farroni la palla finisce fuori di un soffio.

Servono energie fresche anche per il Siracusa. E Giordano allora gioca la carta Frosali per Ba. All’81, sugli sviluppi di un corner, si reclama un rigore per fallo su un avanti azzurro. Lunga revisione Fvs, nulla da fare: non è rigore. Entrano anche Limonelli e Di Paolo (per Frisenna e Valente) per tenere nei minuti finali. Il recupero è extralarge: 7 minuti. Ma non succede più nulla sino al triplice fischio.

Pallamano, serei A1. L’Albatro si aggiudica lo scontro diretto di Bolzano (32-27)

La Teamnetwork Albatro si impone di forza a Bolzano (32-27) e si aggiudica uno scontro diretto importante in ottica play off scudetto.
I siracusani mettono in campo rabbia agonistica e grande concentrazione. Squadra che dimostra il proprio valore senza mai far calare la tensione verso l’unico obiettivo nel mirino di questa prima giornata di ritorno.
Ci vogliono però più di 3 minuti per vedere il primo gol. Da quel momento è un continuo crescendo degli uomini di Mateo Garralda che, al 24’, raggiungono il vantaggio massimo sul +8.
Nella ripresa i siracusani tornano in campo con lo stesso piglio. Poche concessioni agli altoatesini che riescono a risalire la china fino al momentaneo -4.
Biancoblu che tornano subito a segnare il vantaggio e mettere nuovamente distanza. La difesa torna a mostrare il proprio potenziale, l’attacco riesce a concludere senza concedere troppi riferimenti ai padroni di casa.

In porta Hermones si fa rimpiangere come non mai dalla sua ex squadra Bolzano.

Pallanuoto. Finalmente l’Ortigia, successo a Palermo per riaprire la stagione

L’Ortigia chiude il girone d’andata spezzando finalmente l’incantesimo e lo fa nel modo migliore possibile: vincendo il derby siciliano contro il Telimar Palermo, con una prestazione di spessore, autorità e personalità. Una vittoria che restituisce certezze, fiducia e soprattutto la consapevolezza di poter cambiare passo nel girone di ritorno.
La squadra di Piccardo approccia la gara con l’atteggiamento giusto: aggressiva, rapida, intensa. Il Telimar prova subito a indirizzare il match, ma l’Ortigia risponde colpo su colpo, ribaltando l’inerzia e dimostrando di essere mentalmente dentro la partita. Il derby è vibrante, cambia spesso padrone e vive una fase centrale complicata per i biancoverdi, che si ritrovano sotto 6-4 a metà del secondo tempo. È lì che emerge la vera forza di questa squadra: niente panico, ordine, lucidità. Con un break di 3-0, l’Ortigia chiude avanti il primo tempo lungo.
Il terzo parziale è il manifesto della partita e, forse, della stagione che può essere. L’Ortigia alza il ritmo, difende in modo impeccabile e colpisce con continuità in attacco, sia in superiorità numerica che a uomini pari. Il Telimar viene letteralmente travolto: il parziale di 7-1 spezza il match e consegna ai biancoverdi una vittoria larga, meritata e mai in discussione negli ultimi otto minuti, gestiti con maturità e intelligenza.

La classifica resta severa, con l’Ortigia ancora penultima, ma i numeri ora raccontano una storia diversa: il distacco dal Telimar si riduce a due punti, quello dalla quartultima a sei. Con un girone di ritorno da giocare e un livello di prestazione come quello visto nel derby, i margini per risalire ci sono tutti.

Nel dopo partita, spazio alle parole dei protagonisti. Il capitano Sebastiano Di Luciano fotografa perfettamente il momento: una vittoria figlia dell’attenzione ai dettagli, del ritorno alle basi e di una ritrovata solidità mentale. Il derby, per chi vive da anni questa realtà, ha un peso specifico enorme, ma ciò che conta davvero è aver dimostrato che questa squadra non è quella vista in classifica. Velocità, gioventù, qualità: ingredienti che hanno solo bisogno di tempo e continuità. La salvezza diretta non è un’utopia, ma un obiettivo ancora possibile.

Parole cariche di significato anche nella dedica a Mimmo Contestabile, presenza fondamentale dentro e fuori dall’acqua, cui la squadra ha voluto regalare questo successo tanto atteso. Un segno di unità e appartenenza che va oltre il risultato.

Sulla stessa lunghezza d’onda Giglio Rossi, autore di una prova solida e concreta. Il derby ha fatto scattare quella scintilla che ora va alimentata anche nelle partite “normali”. Fiducia, lavoro, mentalità: l’Ortigia ha finalmente raccolto i frutti di settimane difficili, ma produttive. La sosta servirà a resettare, a lasciarsi alle spalle il girone d’andata e a costruire, giorno dopo giorno, una squadra ancora più compatta.

Pallamano, inizia il girone di ritorno. L’Albatro cerca riscatto in casa del Bolzano

Giro di boa per la Serie A Gold. Inizia il girone di ritorno e la Teamnetwork Albatro riparte da Bolzano. Gli altoatesini sono al quarto posto, a due punti di distanza. Hanno però una partita in meno, quella contro il Sassari che, mercoledì prossimo, sancirà la griglia definitiva della Coppa Italia 2026.

I siracusani hanno lavorato sulla sconfitta di Fasano e Mateo Garralda ha battuto forte sulle motivazioni e la concentrazione. “Partita dura mentalmente per entrambe le squadre – dice proprio il tecnico del sette siracusano – Nell’ultima giornata abbiamo perso noi e loro, questo rende più importante l’obiettivo. Bolzano ha un’ottima difesa, molto aggressiva. In avanti schemi apparentemente semplici, ma giocatori forti e grandi tiratori.

Per quanto ci riguarda dobbiamo tornare a giocare bene in difesa e avere più intelligenza in attacco dove dobbiamo evitare cali e, soprattutto, di perdere palloni”.

Tra i giocatori grande voglia di riscatto dopo la battuta d’arresto in Puglia. “Penso che la partita di sabato scorso contro il Fasano ci abbia fatto riflettere su molte cose che dobbiamo cambiare, e credo che sia stata positiva per noi. – sottolinea Alvaro de la Santa – Credo che dobbiamo fare un passo avanti e dimostrare di cosa siamo capaci. Sappiamo che la partita di domani contro il Bolzano sarà dura perché sia loro che noi giochiamo per due punti molto importanti, e siamo concentrati su questo. So che l’Albatro darà il 100% in campo”.

A Bolzano, domani 13 dicembre, fischio d’inizio alle ore 15.30. Direzione di gara affidata alla coppia Stefano Riello Niccolò Panetta. Diretta streaming sulla piattaforma

PallamanoTv.

foto: Salvo Barbagallo

Pallanuoto, Telimar-Ortigia: il primo derby siciliano di Baksa. “Saremo pronti”

L’ultima giornata del girone d’andata propone in derby tra Telimar Palermo e Ortigia. Una sfida dal peso specifico enorme in chiave salvezza, tra due squadre che negli ultimi anni erano abituate a ben altri traguardi.
Il Telimar, partito con ambizioni da primi cinque posti, è precipitato dopo otto sconfitte di fila fino al terzultimo posto con 9 punti, appena cinque in più dell’Ortigia, penultima. I siracusani cercano una vittoria che premi prestazioni spesso positive ma non sufficientemente concrete, soprattutto negli scontri diretti.
Il derby, da sempre gara imprevedibile e ricca di tensione, arriva come un’ultima occasione per raccogliere punti prima della lunga pausa: il campionato riprenderà soltanto a fine gennaio. Il match sarà trasmesso in diretta sulla pagina Facebook del Telimar e sul canale YouTube Feel Rouge Tv.
Alla vigilia, coach Stefano Piccardo conferma che l’unico indisponibile è l’infortunato Gardijan e invita la squadra a ripartire dagli spunti positivi visti contro il Posillipo. “Abbiamo fatto molte cose buone, ma continuiamo a commettere errori che si ripetono. Evitarli sarebbe già un passo importante per costruire una partita solida a Palermo”. Il tecnico riconosce le difficoltà di un gruppo rinnovato e giovane, reduce da dieci sconfitte consecutive, ma chiede ai

suoi di trasformare il peso della situazione in energia. “Serve trovare motivazioni proprio nelle difficoltà. I ragazzi sanno cosa significa un derby e come va affrontato”.
All’esordio in un derby siciliano, l’ungherese Benedek Baksa indica la rotta. “Questa partita è fondamentale. Credo che ci faremo trovare pronti. Una vittoria in trasferta sarebbe la scintilla che cerchiamo da tempo. Prima della sosta, vincere ci permetterebbe di liberare la mente e prepararci al meglio al girone di ritorno”.
Per l’Ortigia, Terrasini rappresenta dunque un bivio: un successo per rilanciarsi o un altro passo falso che complicherebbe ulteriormente la corsa salvezza.

Giudice Sportivo, che mazzata: due giornate a Turati, 2.500 euro di multa

L’onda lunga del discusso arbitraggio della gara con il Foggia porta il Giudice Sportivo a stangare il Siracusa.
La società azzurra è stata multata per 2.500 euro “per avere, la quasi totalità dei suoi sostenitori (90% circa), posizionati nel Settore Curva Ovest Anna, intonato, durante il minuto di raccoglimento e per l’intera durata dello stesso, un coro offensivo nei confronti delle Istituzioni Calcistiche; per fatti contrari alle norme in materia di ordine e di sicurezza e per fatti violenti commessi dai suoi sostenitori, integranti pericolo per l’incolumità pubblica, consistiti nell’aver lanciato, al 16° minuto del primo tempo, una bottiglietta di plastica semipiena sul terreno di gioco, senza conseguenze; per avere, alcuni dei suoi sostenitori, proferito, per tutta la durata della gara e al termine della

stessa, numerose frasi gravemente offensive nei confronti della Quaterna Arbitrale e, in particolare, nei confronti dell'Arbitro".
Un turno di stop per Bonacchi, espulso in occasione del rigore del momentaneo 1-1. Due invece le giornate di squalifica per l'allenatore Marco Turati. La motivazione: "per avere, al 25° minuto del primo tempo, tenuto una condotta non corretta e irriguardosa nei confronti dell'Arbitro in quanto, in occasione di una revisione FVS, abbandonava l'area tecnica e si avvicinava all'area di revisione proferendo parole irrispettose nei suoi confronti per contestarne l'operato; mentre si stava dirigendo verso l'uscita del terreno di gioco, sferrava un violento calcio alla copertura del tunnel che conduce agli spogliatoi, senza conseguenze". Sempre dalla panchina, è stato espulso e squalificato anche il vice Spinelli perché "in occasione di una revisione FVS, dapprima protestava nei confronti dell'Arbitro e poi entrava sul terreno di gioco determinando un clima di confusione".
Un turno di squalifica e 500 euro di multa per Rinaldo Longhi.

Pallanuoto, serie A1: Ortigia non basta il cuore, vince il Posillippo (14-17)

L'Ortigia ci mette tutto il suo carattere ma non basta per superare alla Caldarella il Posillipo. I campani si impongono per 17-14. La differenza di punti e di livello tra le due squadre è importante, eppure, fatta eccezione per il finale del secondo tempo, i partenopei sono riusciti a chiudere i conti solo nell'ultima frazione contro un'Ortigia capace di rincorrere e mettere paura agli ospiti, grazie a delle buone

trame offensive, alle conclusioni potenti dei soliti Baksa e Carnesecchi, alla spinta di capitan Di Luciano e all'ottima prova di Aranyi ai due metri.
In generale, tutta la squadra ha giocato una buona pallanuoto, pagando però la minore esperienza e il minore spessore tecnico rispetto a un Posillipo più in fiducia e più bravo a gestire la pressione di certi momenti. Ogni volta che l'Ortigia si è riavvicinata, andando più volte a meno uno o meno due, i partenopei, con grande calma, hanno infatti trovato subito la rete utile a mantenere la distanza di sicurezza. La differenza, insomma, l'hanno fatta i dettagli e soprattutto il maggior cinismo degli ospiti. Che non a caso occupano il quarto posto in classifica. Per i biancoverdi, un'altra buona prova, altri segnali positivi, ma la casella dei punti resta ferma a quota quattro. Sabato, a Palermo, si chiude il 2025 con il derby salvezza contro il Telimar.
Nel dopo partita, coach Stefano Piccardo commenta così la sconfitta: "Fra noi e il Posillipo c'è una certa differenza, loro sono quarti e noi siamo penultimi. Ci sono sedici punti di distacco e oggi si sono visti nei momenti chiave della gara. Loro, in alcuni frangenti, sono stati molto più cinici di noi, che invece abbiamo sbagliato dei gol anche abbastanza facili. E quando sbagliamo gol così facili e subito dopo li subiamo, poi si crea un gap che non è semplice recuperare. Siamo andati sotto nel punteggio e poi abbiamo faticato tanto per cercare di rientrare. Ad ogni modo, al di là della differenza tra noi e loro, oggi in acqua ho visto la mia squadra lavorare bene su tanti aspetti. Ci sono tante indicazioni positive in questa gara. Poi ce ne sono altre negative, come gli errori che continuiamo a ripetere".
Al termine del match, parla anche Enrico Tringali Capuano: "Per prima cosa, dobbiamo fare i complimenti al Posillipo. Nello spogliatoio ci eravamo detti che questa partita potevamo e dovevamo giocarcela, che dovevamo provare a vincere. Il Posillipo, però, è più forte, ha quasi venti punti in più di noi e lo ha dimostrato".
Il giovane numero 7 biancoverde prova a spiegare cosa manca

ancora alla squadra per potersi risollevare dalla penultima posizione: “Noi fisicamente stiamo bene, ci alleniamo duramente con il mister, in settimana. Da quel punto di vista, siamo molto preparati. Quello che ci serve è solo un po’ di fiducia e quella si conquista soltanto guadagnando punti. Ne parliamo fra di noi, siamo tutti consapevoli di non essere questi, di non essere una squadra da quattro punti. Ci vuole un po’ più di fiducia e qualche punto in più in classifica. Ci dispiace se al momento non riusciamo a vincere, ma posso assicurare che lavoriamo duramente per tornare a farlo. Da domani saremo già al lavoro, perché sabato ci aspetta una battaglia, ci aspetta il derby contro il Telimar, e faremo del nostro meglio per conquistare la vittoria”.